



PIANO STRATEGICO
DELLA **PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



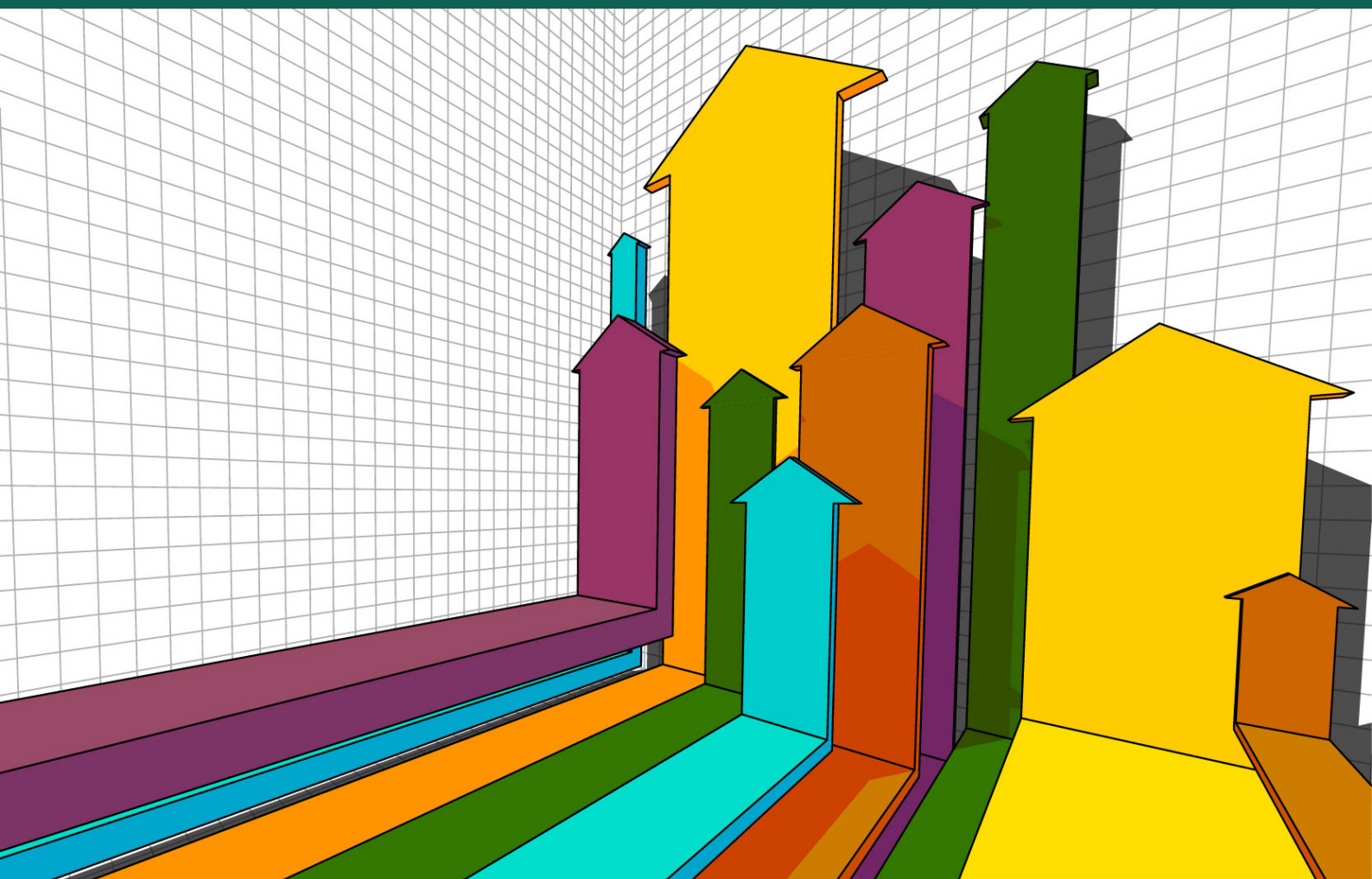
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Finanziato
dall'Unione europea



Connessioni che seminano opportunità



IL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE DELL'UNIONE EUROPEA 2028-2034 E LA NUOVA PAC

PRIMI ELEMENTI DI ANALISI E DI POSIZIONAMENTO NEGOZIALE

LE RISORSE FINANZIARIE

Agosto 2025

IL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE DELL'UNIONE EUROPEA 2028-2034 E LA NUOVA PAC

PRIMI ELEMENTI DI ANALISI E DI POSIZIONAMENTO NEGOZIALE

LE RISORSE FINANZIARIE

**Documento realizzato nell'ambito del Programma
Rete Nazionale della PAC 2025-2029**
Progetto CR02.01

Autorità di gestione:

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
Direzione Generale Sviluppo Rurale
Direttore Generale: Simona Angelini

Responsabile scientifico: Stefano Angeli e Serena Tarangioli

Autori: Roberto Cagliero, Stefano Angeli, Beatrice Camaioni, Pietro Manzoni di Chiosca, Alessandro Monteleone, Maria Rosaria Pupo D'Andrea, Novella Rossi, Serena Tarangioli

Data: agosto 2025

Impaginazione e grafica:

Anna Lapoli

Indice

1. Premessa	5
2. La proposta di QFP 2028-2034	6
2.1 Le proposte legislative	6
2.2 L'architettura e la dimensione finanziaria complessiva	6
2.3 L'allocazione delle risorse finanziarie tra gli Stati membri	8
2.3.1. L'allocazione del Fondo NRPF	8
2.3.2. L'allocazione delle risorse PAC	10
3. Le risorse assegnate, cosa cambia rispetto al passato	12
3.1 Il riparto delle risorse per il NRPP	12
3.2 Il negoziato interno	15
4. Le opzioni negoziali	16
4.1 Incremento delle risorse per il NRPP	16
4.2 Incremento delle risorse minime per la PAC	16
4.3 Allocazione delle risorse NRPP tra stati membri	17
4.4 Allocazione delle risorse PAC tra Stati membri	17
4.5 Riduzione del numero di interventi ricompresi nel sostegno al reddito PAC	18
4.6 Conclusioni	18
Appendici	20
Appendice 1 - Elenco degli interventi PAC 2028-2034	20
Appendice 2 – Metodologia per il riparto delle risorse NRPP	21
Appendice 3 – Confronto programmazioni 2028-2034 / 2021-2027 per Stato membro	24

1. Premessa

Il presente documento offre una prima analisi delle proposte legislative della Commissione europea relative al Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034 (QFP), pubblicate il 16 luglio 2025, evidenziandone le implicazioni per le politiche settoriali, con particolare attenzione alla PAC.

In questa fase iniziale, si propone una lettura ragionata dell'allocazione delle risorse finanziarie destinate alla PAC e alle politiche ad essa correlate (Coesione e Pesca), alla luce dell'impianto programmatico delineato dalla Commissione europea, che prevede l'unificazione di tali politiche in un unico fondo europeo e l'adozione di uno strumento di programmazione integrato.

Il documento presenta, inoltre, una serie di spunti preliminari da sottoporre all'attenzione dei decisori politici, in vista delle prossime fasi negoziali sia in sede di Consiglio Europeo (per il regolamento QFP), sia in sede di Consiglio dell'Unione europea (per i regolamenti settoriali).

È opportuno sottolineare che, a causa della complessità del quadro regolamentare e del fatto che alcuni testi, pur essendo stati pubblicati, risultano ancora incompleti e soggetti a revisione, l'analisi proposta non può ritenersi esaustiva.

Va inoltre precisato che, in attesa dell'esplicitazione dell'obiettivo negoziale nazionale, gli spunti contenuti nel presente documento si fondano sull'ipotesi che la posizione negoziale del Masaf miri alla massimizzazione delle risorse PAC destinate all'Italia per il periodo 2028-2034, nonché alla massimizzazione delle risorse per interventi non PAC (ma comunque a beneficio dell'agricoltura e delle aree rurali) da intercettare nell'ambito delle risorse complessivamente attribuite all'Italia (si veda il paragrafo 2.2 per ulteriori dettagli).

Alla luce di queste premesse, il documento deve essere considerato un "documento vivente", soggetto a possibili aggiornamenti e integrazioni che saranno prodotti nel corso del negoziato, in funzione dell'evoluzione del contesto di riferimento.

In aggiunta, nel quadro delle azioni previste dalla Rete PAC 2023-2027, prossimamente saranno elaborate ulteriori documenti di analisi per comprendere la portata della riforma in atto, tra cui:

- *Gli interventi della PAC: evoluzione e prospettive rispetto al periodo 2023-2027*
Analisi della configurazione degli interventi previsti dalla nuova PAC, evidenziando le principali novità rispetto al ciclo 2023-2027 e le tendenze evolutive in termini di obiettivi, strumenti e modalità attuative.
- *La riforma dei pagamenti diretti: dal regime dei titoli al pagamento degressivo a superficie*
Approfondimento sul passaggio dal sistema basato sui titoli al nuovo modello di pagamento degressivo per superficie, con implicazioni rilevanti per la redistribuzione delle risorse e l'efficacia degli strumenti di sostegno al reddito.
- *Il nuovo sistema di governance e il delivery model: sfide e opportunità derivanti dall'unificazione delle politiche*
Analisi delle criticità e delle potenzialità del nuovo assetto di governance, derivante dall'integrazione tra PAC, Coesione e Pesca, e l'adozione di un modello di attuazione unico, con impatti significativi sulla programmazione, sul monitoraggio e sulla gestione operativa.

2. La proposta di QFP 2028-2034

2.1 Le proposte legislative

Il 16 luglio 2025 la Commissione europea ha pubblicato un pacchetto di proposte legislative relative al QFP 2028-2034 che comprende, per quanto di interesse del presente documento, i seguenti testi regolamentari:

- COM(2025) 571 final: proposta di regolamento del Consiglio che istituisce il QFP e definisce, le dimensioni complessive del budget, delle entrate e delle uscite nonché la composizione delle rubriche di bilancio – **Regolamento QFP**;
- COM(2025) 545 final: che stabilisce il quadro per la Performance del periodo 2028-2034 - **Regolamento Performance**;
- COM(2025) 565 final: che prevede l'istituzione di un Fondo Unico (NRPF) nel quale confluiranno le risorse attualmente attribuite ai vari fondi europei di settore, tra cui la Coesione economica, sociale e territoriale, la PAC, la Pesca, la politica Prosperità e sicurezza. Tale proposta include, altresì, le regole di gestione del Fondo (tra cui la predisposizione ed attuazione di un unico piano per Stato membro – il *National Regional Partnership Plan* NRPP - per tutte le politiche sopra indicate), la dimensione economica del Fondo Unico, la riserva minima di risorse finanziarie per la PAC nonché alcune regole di base per gli interventi di quest'ultima politica – **Regolamento NRPF**;
- COM(2025) 560 final: che prevede disposizioni per l'attuazione della PAC 2028-2034, aggiuntive rispetto a quelle già riportate nella proposta indicata al punto precedente – **Regolamento PAC**;
- COM(2025) 553 final: che modifica il Reg. UE n. 1308/21013 per quanto concerne gli interventi settoriali e le misure di mercato (non direttamente incluso nel pacchetto legislativo QFP 2028-2034 ma connesso all'attuazione della PAC) - **Regolamento settoriali PAC**.

Come già accennato in premessa, la lettura del combinato disposto del pacchetto legislativo è piuttosto complessa e servirà del tempo per coglierne appieno la portata e le implicazioni, anche alla luce dei chiarimenti che sta fornendo la Commissione europea e dei numerosi *corrigenda* già pubblicati o in fase di pubblicazione.

2.2 L'architettura e la dimensione finanziaria complessiva

Le proposte della Commissione europea prevedono l'unificazione sotto unico fondo¹ denominato **National Regional Partnership Fund** (NRPF) delle seguenti politiche europee: Coesione, PAC, Pesca, Migrazione, sicurezza e affari interni. Nello stesso fondo sono integrate anche le risorse del Fondo sociale per il Clima ed è inclusa una nuova riserva di flessibilità trasversale denominata "EUFacility".

Il nuovo fondo europeo NRPF è stato creato per semplificare e integrare le citate politiche dell'Unione in un unico strumento finanziario, ispirato al modello del PNRR. L'obiettivo è rafforzare la resilienza, la competitività e la capacità di risposta dell'UE, migliorando l'efficacia degli interventi e riducendo gli oneri amministrativi.

Il fondo NRPF mira a promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione, sostenendo lo sviluppo sostenibile, la competitività, la sicurezza e la preparazione dell'UE. Tra gli obiettivi principali figurano la riduzione degli squilibri regionali, il sostegno all'occupazione e all'inclusione sociale, la

¹ La denominazione ufficiale del fondo è la seguente: "European Fund for economic, social and territorial cohesion, agriculture and rural, fisheries and maritime, prosperity and security"

transizione equa verso la neutralità climatica, l'attuazione della PAC e della politica comune della pesca, nonché la tutela della democrazia e dei valori dell'Unione.

Sulla base della lettura delle attuali proposte legislative, la dotazione finanziaria per l'implementazione del NRPF per l'intera Unione europea è pari a **865,076** miliardi di euro a prezzi correnti e comprende:

- 782,879 miliardi allocati per i neo-introdotti Piani nazionali (NRPP);
- 71,933 miliardi allocati per l' EUFacility (azioni dell'UE, comprensive della riserva agricola);
- 10,264 miliardi per Interreg;
- fino allo 0,5% della dotazione finanziaria è dedicata all'assistenza tecnica su iniziativa della Commissione.

Alle risorse destinate ai Piani nazionali NRPP (782,879 miliardi) si aggiungono 50,1 miliardi del Fondo sociale per il clima, portando la dotazione complessiva per gli Stati membri a **832,98** miliardi di euro.

Nell'ambito di tale complessivo importo per i NRPP pari a 832.98 miliardi di euro, è prevista una serie di allocazioni minime riservate alle varie politiche, tra cui il sostegno alle regioni meno sviluppate, alla PAC e alla Pesca, alle politiche di asilo e migratorie e alle politiche sociali.

La differenza tra l'allocazione complessiva ai NRPP e la somma di tutti i predetti *ring-fencing* settoriali viene definita come **allocazione indistinta** che rappresenta un importo dal quale tutte le politiche potranno attingere per il conseguimento dei propri obiettivi, comprese quelle per cui il regolamento definisce le allocazioni minime.

Tab. 1 – Allocazione finanziaria UE per i NRPP 2028-2034, *ring-fencing* e risorse indistinte

Allocazioni finanziarie per i NRPP a livello UE	Milardi di euro
NRPP	832,900
<i>di cui: Regioni meno sviluppate (minimo)</i>	<i>217,799</i>
<i>PAC (minimo)</i>	<i>293,700</i>
<i>Pesca (minimo)</i>	<i>2,00</i>
<i>Politiche sociali (stima)</i>	<i>68,181</i>
<i>Migrazione, Sicurezza, Affari interni (minimo)</i>	<i>34,300</i>
<i>Fondo sociale clima (fisso)</i>	<i>50,190</i>
Risorse indistinte	166,730

Fonte: elaborazioni CREA su dati Commissione europea

È importante sottolineare che, al di là dei suddetti *ring-fencing* definiti a livello UE, **la distribuzione tra le varie politiche dell'allocazione indistinta sarà effettuata a discrezione di ciascuno Stato membro, sulla base delle proprie priorità politiche.**

Come si può notare, nell'ambito delle suddette allocazioni minime, un importo pari a **293,7 miliardi di euro** rappresenta la riserva finanziaria minima per gli interventi della PAC di **sostegno al reddito degli agricoltori** compresi nel Piano unico mentre **2 miliardi di euro** rappresentano la dotazione finanziaria minima per il **sostegno al reddito dei pescatori**;

Al riguardo si noti che in base all'art. 35.3 della proposta del Regolamento NRP, il **concetto di sostegno al reddito agricolo** è piuttosto ampio e ricomprende, sostanzialmente, tutti gli attuali interventi della PAC, con l'esclusione del Leader, degli altri interventi di Cooperazione e dell'AKIS (cfr. Appendice)

Tuttavia, occorre fare attenzione al fatto che dalla lista di interventi che rientreranno nel campo di applicazione della PAC, di cui all'art. 35.1 della proposta di Regolamento NRP, appaiono esclusi una serie di interventi che tradizionalmente hanno fatto parte del pacchetto di misure dello sviluppo rurale. In particolare, in materia di investimenti appare che possano rientrare nella PAC unicamente gli

investimenti che hanno come beneficiari le aziende agricole e forestali; **resterebbero quindi al di fuori della PAC la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (laddove il beneficiario non sia anche imprenditore agricolo) e tutti gli interventi strutturali ed infrastrutturali da realizzare nelle aree rurali (anche a finalità agricola).** Ciò non significa che non potranno essere finanziati nell'ambito del NRPP ma che non faranno più parte della PAC, così come attualmente configurata.

In tal contesto, quindi, all'importo minimo di 293,7 per la PAC miliardi già attribuito dovrebbero aggiungersi altre risorse provenienti dalla suddetta **allocazione indistinta**. Di queste una parte sarà necessaria per arricchire le risorse destinate al sostegno al reddito agricolo (ridefinito come sopra), un'altra parte servirà a finanziare interventi PAC attualmente non computati nell'importo minimo (Leader, Cooperazione, AKIS) e, infine, una parte dell'allocazione indistinta sarà necessaria per fornire sostegno a quegli interventi (investimenti non agricoli, inclusa agroindustria) non più inclusi nella PAC.

2.3 L'allocazione delle risorse finanziarie tra gli Stati membri

2.3.1. L'allocazione del Fondo NRPF

La metodologia

L'allegato I della proposta di regolamento del fondo NRPF indica la metodologia da utilizzare per l'attribuzione delle risorse attribuite a ciascuno Stato Membro per i Piani nazionali NRPP.

La metodologia di riparto si basa su un insieme articolato di variabili, tra cui:

- Popolazione al 2024;
- Popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale (AROPE) residente in aree rurali (2024);
- Prodotto nazionale netto pro capite in PPS (2023);
- Media del PIL pro capite in PPS a livello NUTS3 (anni 2021–2023);
- Pagamenti diretti su ettari potenzialmente eleggibili al 2027 (dati 2022);
- Media 2022–2023 delle richieste di asilo accettate, protezione e rimpatri;
- Dati geografici relativi ai confini e numero di soggiorni brevi.

Queste variabili sono combinate attraverso un algoritmo specifico, con pesi differenziati, e i risultati sono soggetti a soglie massime di variazione (guadagni o perdite) che ne determinano un successivo aggiustamento. Data la complessità del metodo, per ulteriori dettagli tecnici si rimanda al citato Allegato I, riportato per praticità in appendice al presente documento.

È importante sottolineare che la Commissione non ha reso disponibili le basi dati necessarie per applicare autonomamente la metodologia, rendendo impossibile agli Stati membri calcolare autonomamente le attribuzioni finanziarie o valutare il contributo di ciascuna variabile al riparto finale. Su questo punto, diversi paesi – tra cui l'Italia – hanno formalmente richiesto chiarimenti alla Commissione per i quali si è attualmente in attesa di risposta.

In assenza di dati ufficiali e trasparenza metodologica, si evidenzia come alcune variabili, in particolare quelle di natura agricola e rurale, possano risultare penalizzanti. Tra queste si segnalano la “popolazione AROPE in area rurale” e i “pagamenti diretti su ettari potenzialmente eleggibili”,

cosiddetto *AGRI-Prosperity index*, che potrebbero influenzare negativamente l’allocazione per alcuni Stati membri.

Punto per il negoziato sul Fondo Unico

Le “variabili agricole e rurali” metodologicamente presentano alcuni punti di debolezza e sembrano essere distanti dagli obiettivi previsti dalle strategie di settore (*Vision for agriculture and food, Long term Vision for rural areas*, ecc.):

- L’AROE è un indicatore di povertà utilizzato nell’ambito del Pilastro europeo dei diritti sociali, in questo caso viene calcolato sulla popolazione che vive in aree rurali, dove per rurale si utilizza una recente definizione OCSE che vede tutt’ora alcuni Stati membri non concordi sulla metodologia utilizzata. *Probabilmente potrebbe essere chiesto un approfondimento in termini di parametri e variabili da utilizzare (per es. spopolamento nelle aree rurali).*
- Per quanto riguarda la variabile pagamenti diretti su ettari potenzialmente ammissibili (*Agri-Prosperity index*) , va capito come mai la Commissione abbia deciso di introdurre un parametro di politica accanto a parametri di natura socioeconomica. *Si segnala, tuttavia, che l’utilizzo di variabili alternative sarebbe comunque problematico per l’Italia. Le prime analisi svolte sui redditi delle imprese agricole, sull’occupazione, sulla produttività del lavoro, ecc. vedono l’Italia sempre in posizione sfavorevole rispetto alla media UE. A tale scopo, potrebbe invece essere utile considerare l’elemento giovani agricoltori. Un approfondimento specifico sarà prodotto attraverso un aggiornamento del presente documento.*

I risultati del riparto

Come indicato in precedenza, l’allegato I alla proposta di Regolamento NRPF contiene esclusivamente la metodologia per il riparto delle risorse tra Stati membri e risulta mancante la tabella con i risultati dei calcoli. Non è stato quindi ufficialmente fornito l’effettivo riparto tra Stati membri degli **865 miliardi di euro** stanziati per il NRPF.

Al momento, le risultanze dei calcoli possono essere acquisite esclusivamente dalla lettura di un [fact-sheet](#) pubblicato dalla Commissione europea che, pur non rivestendo carattere di ufficialità, fornisce una prima indicazione di quanto verrà allocato agli Stati membri. Tale allocazione è riportata nella seguente **Tabella 2.**, mentre nella **Figura 1** viene fornita una rappresentazione grafica della distribuzione.

Sotto il profilo della distribuzione si nota che Polonia, Italia, Francia e Spagna ricevono la quota maggiore dei fondi NRPP, con una forte concentrazione su pochi Stati: sei paesi assorbono oltre il 60% del totale, mentre molti altri ricevono importi ben al di sotto della media. Tale risultato non sorprende, tenuto conto che i paesi citati sono i più grandi popolosi e che quindi sono storicamente i maggiori percettori di fondi per la Coesione e per la PAC.

Tuttavia, come accennato in precedenza, appare azzardato al momento procedere ad analisi approfondite, tenuto conto che non è ancora noto come la Commissione europea sia pervenuta a tali risultati e quale sia stato il contributo fornito da ciascuna delle variabili prese in considerazione.

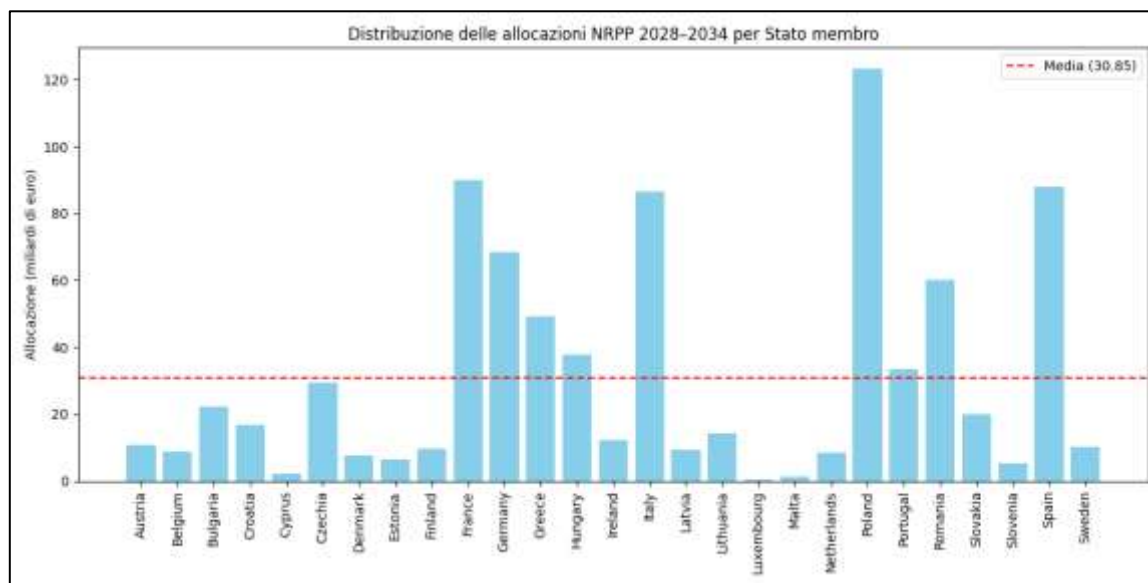
È molto probabile che l’*Agri-Prosperity gap* abbia contribuito a rafforzare la dotazione nei paesi dell’Est Europa e a ridurre le risorse per l’Italia tenuto conto che tale indicatore, di fatto, incorpora in sé il concetto di convergenza esterna della PAC. Tuttavia, per le conferme sono necessari ulteriori dati.

Tab. 2 – Allocazione finanziaria risorse NRPP 2028-2034 per Stato membro (miliardi di euro)

Allocazioni totali sui Piani Nazionali (NRPF + Fondo sociale per il Clima)			
Austria	10,700	Italy	86,600
Belgium	8,800	Latvia	9,300
Bulgaria	22,300	Lithuania	14,200
Croatia	16,800	Luxembourg	0,600
Cyprus	2,300	Malta	1,300
Czechia	29,400	Netherlands	8,500
Denmark	7,600	Poland	123,300
Estonia	6,500	Portugal	33,500
Finland	9,700	Romania	60,200
France	90,100	Slovakia	19,900
Germany	68,400	Slovenia	5,400
Greece	49,200	Spain	88,100
Hungary	37,700	Sweden	10,300
Ireland	12,200	EU	832,900

Fonte: EUROPE'S BUDGET - Member States allocation – Factsheet European Commission
15/07/2025

Fig. 1 – Distribuzione delle allocazioni NRPP per Stato membro



Fonte: Elaborazioni CREA su dati Commissione europea

2.3.2. L'allocazione delle risorse PAC

Come accennato in precedenza, per la Politica Agricola Comune le proposte legislative della Commissione europea prevedono un limite minimo di risorse pari a 293,7 miliardi per gli interventi definiti di “supporto al reddito” della PAC, da cui rimangono esclusi LEADER, AKIS e Cooperazione.

Tuttavia, la ripartizione per Stato membro del suddetto importo non è stata ancora definita né è stata individuata nelle proposte legislative la metodologia di riparto.

Al riguardo, appare improbabile che per il riparto la Commissione europea voglia proporre di utilizzare il medesimo *AGRI-Prosperity gap* già utilizzato per le risorse complessive NRPP. Dato il legame di tale indicatore con la convergenza esterna, ciò avvantaggerebbe doppiamente gli i paesi dell'Est Europa.

È quindi probabile che sarà utilizzata una altra metodologia. In questo caso si potrebbe/dovrebbe far leva sul criterio di **riparto storico** che consentirebbe all'Italia di conservare, nei limiti del possibile, l'attuale configurazione programmatica. In base a tale ipotesi all'Italia spetterebbe il **10,5%** dell'allocazione minima assegnata PAC per un importo complessivo di circa **31 miliardi di euro**.

Come già accennato in precedenza, il predetto importo non esaurirebbe il plafond nazionale per la PAC 2028-2034. Altre risorse andrebbero tratte dalla quota indistinta degli 86,6 miliardi attribuito all'Italia per il NRPP. A tale scopo, pertanto, risulta fondamentale preparare adeguatamente e portare avanti un negoziato a livello nazionale che possa massimizzare le risorse per l'agricoltura.

Per agevolare tale negoziato, sarà importanti anche il ruolo della Commissione europea che potrà fornire chiarimenti interpretativi rilevanti in particolare sui seguenti temi:

- possibilità per gli Stati Membri di definire il proprio set di interventi di "aiuto al reddito". Avere margini di azione su tale definizione potrebbe lasciare allo SM la scelta di cosa finanziare con la riserva PAC e cosa le risorse indistinte del Fondo unico. Ciò potrebbe ampliare in generale il budget complessivo per gli interventi agricoli e consentire programmazioni mirate agli obiettivi propri dei singoli Paesi.
- possibilità pesare sul Fondo unico anche interventi che non vengono esplicitamente menzionati: agro-industria, irrigazione, diversificazione, misure per le aree rurali.
- quali interventi dovrebbero essere cofinanziati

3. Le risorse assegnate, cosa cambia rispetto al passato

3.1 Il riparto delle risorse per il NRPP

La dimensione europea

Nonostante manchi ancora l'ufficialità di alcuni dati e nonostante non sia stato ancora chiarito il metodo per il riparto delle risorse PAC è possibile produrre un'analisi per aggregati che consente di confrontare per ciascuno Stato membro il valore delle risorse assegnate per la Coesione, la PAC e la Pesca nel 2021-2027 e quelle assegnate, invece, per il periodo 2028-2034.

Dal punto di vista metodologico dai valori 2021-2027 sono state scorporate le risorse rinvenienti da strumenti di ripresa e resilienza post Covid-19, le risorse Interreg (programmate a parte nel 2028-2034) e, per la PAC, le risorse non pre-allocate agli Stati membri (es. Ortofrutta).

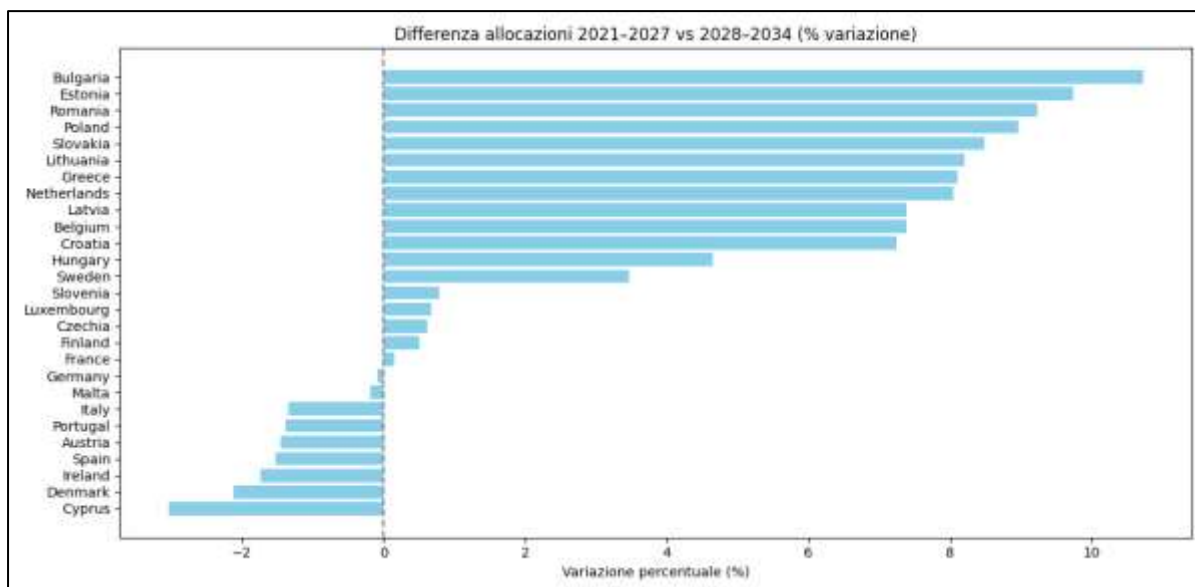
I risultati sono molto interessanti e mettono in evidenza alcune sorprese. Le variazioni delle allocazioni sono riportate in **Tabella 3**, mentre nella **Figura 2** le stesse sono rappresentate graficamente. In appendice al presente documento è riportata una tabella con maggiori dettagli.

Tab. 3 – Differenze tra le allocazioni per Coesione, PAC e Pesca 2021-2027 e 2028-2034

Differenza allocazioni di Coesione, Pesca e PAC 2021-2027 Vs 2028-2034 3					
Cyprus	-43.759.546	-3,03%	UE	23.300.943.732,00	3,21%
Denmark	-148.584.132	-2,11%	Sweden	277.881.508,00	3,46%
Ireland	-200.465.597	-1,73%	Hungary	1.555.238.805,00	4,65%
Spain	-1.237.581.288	-1,53%	Croatia	978.630.102,00	7,24%
Austria	-138.781.965	-1,45%	Belgium	474.278.188,00	7,38%
Portugal	-442.161.758	-1,38%	Latvia	564.443.204,00	7,39%
Italy	-1.061.162.091	-1,34%	Netherlands	529.068.827,00	8,05%
Malta	-1.797.579	-0,19%	Greece	3.213.062.373,00	8,10%
Germany	-45.758.355	-0,08%	Lithuania	948.317.341,00	8,21%
France	133.768.605	0,16%	Slovakia	1.432.058.640,00	8,49%
Finland	38.756.649	0,50%	Poland	9.260.818.259,00	8,96%
Czechia	171.368.241	0,62%	Romania	4.615.796.774,00	9,23%
Luxembourg	2.338.644	0,67%	Estonia	497.168.436,00	9,74%
Slovenia	37.727.449	0,79%	Bulgaria	1.890.273.998,00	10,73%

Fonte: Elaborazioni CREA su dati Commissione europea

Fig. 2 – Differenza allocazioni 2021-2027 Vs 2028-2034 (% variazione)



Fonte: Elaborazioni CREA su dati Commissione europea

Come si può immediatamente notare, i nuovi Stati membri (post 2024) ricevono **incrementi nettamente superiori** sia in valore assoluto che percentuale, confermando una **strategia di riequilibrio territoriale** a favore dell'Europa orientale e centro-orientale. I vecchi Stati membri mostrano variazioni contenute e in alcuni casi negative. Tengono invece, significativamente, la propria posizione Germania e Francia. L'Italia e la Spagna sono, invece, i più penalizzati tra i grandi paesi.

Tab. 4 – Migliori e peggiori performance nel riparto 2028-2034

Maggiori incrementi		Maggiori riduzioni	
Stato membro	%	Stato membro	%
Bulgaria	+10,73%	Cipro	-3,03%
Estonia	+9,74%	Danimarca	-2,11%
Romania	+9,23%	Irlanda	-1,73%
Polonia	+8,96%	Spagna	-1,53%
Slovacchia	+8,49%	Austria	-1,45%

Fonte: Elaborazioni CREA su dati Commissione europea

In carenza di ulteriori dettagli sulle modalità di riparto adottate dalla Commissione europea, i dati potranno essere analizzati approfonditamente solo nelle prossime settimane. Appare comunque abbastanza evidente che il ruolo dell'*Agri-Prosperity gap* nel riparto delle risorse NRPP sia stato rilevante, anche se altri fattori possono aver concorso,

La dimensione nazionale

Analizzando maggiormente in dettaglio il trattamento ricevuto dall'Italia a fronte di una dotazione di 86,6 per il 2028-2034 Nell'attuale fase di programmazione la dotazione italiana era pari a 83,47mld al netto delle dotazioni di JTF e NGEU in quanto dotazioni straordinarie. Nel dettaglio [completare]

Tab. 5 – Differenza tra allocazioni 2028-2034 e 2021-2027 – ITALIA

Risorse 2021-2027		Risorse 2028-2034	
Coesione	41.149.945.261	Coesione	da definire
Pesca	518.216.830	Pesca	
PAC escluse "non preallocate"	37.693.000.000	PAC escluse "non preallocate"	
Totale risorse 2021-2027	79.361.162.091	Totale risorse 2028-2034	78.300.000.000

Differenza 2028-2034/2021-2027	-1.061.162.091 (-1,34%)
---------------------------------------	--------------------------------

Fonte: Elaborazioni CREA su dati Commissione europea²

N.B. In aggiunta alle risorse indicate nella Tabella 5, l'Italia beneficia dalla PAC 2021-2027 di un ulteriore importo di euro 2.170.296.627 (principalmente Ortofrutta) non preventivamente pre-allocato tra Stati membri. Tale importo dovrebbe essere conteggiato tra le **perdite effettive** dell'Italia che assommerebbero quindi ad euro $1.061.162.091 + 2.170.296.627 = 3.231.458.718$, pari ad una riduzione del **4,1%** rispetto alla programmazione 2021-2027.

² Per un maggior dettaglio sulle fonti si considerino i seguenti riferimenti:

2021-2027 Fondi strutturali, FEAMP, AMIF-ISF_BMVI: IGRUE - Bollettino Monitoraggio Politiche di Coesione -30 aprile 2025;

2021-2027 PAC: elaborazioni Masaf;

2028-2034: Fact-sheet Commissione europea.

3.2 Il negoziato interno

Uno degli effetti più evidenti della riforma proposta dalla Commissione europea per il periodo 2028–2034 è lo spostamento, almeno parziale, del negoziato sulle risorse finanziarie da Bruxelles alle capitali degli Stati membri. L'accorpamento delle politiche in un unico fondo consente infatti alla Commissione di sostenere che eventuali riduzioni di risorse per una politica rispetto a un'altra rientrano nella competenza interna degli Stati membri.

Come evidenziato nei capitoli precedenti, le allocazioni finanziarie previste dal NRPP offrono margini sufficienti per mantenere invariato, e in molti casi persino aumentare, il livello delle risorse attualmente destinate alla PAC — almeno per gli Stati membri che registrano un incremento complessivo delle risorse (cfr. Tabella 3). Formalmente, non risultano riduzioni negli importi destinati ai pagamenti diretti. Spetta dunque agli Stati membri definire le priorità e orientare le scelte strategiche.

Questo vale anche per l'Italia, che vede una riduzione complessiva delle risorse assegnate pari a poco più di un miliardo di euro, cifra che può salire fino a 3,2 miliardi se si considerano anche le componenti della PAC non preallocate. Sebbene non trascurabile, tale riduzione non appare insormontabile e potrebbe essere recuperata attraverso un negoziato efficace in sede di Consiglio UE.

Tuttavia, indipendentemente dall'esito del negoziato europeo, non è garantito che la distribuzione interna delle risorse tra le diverse politiche rimanga invariata. In caso di riduzione complessiva, non tutte le politiche subiranno necessariamente tagli proporzionali; analogamente, in caso di aumento, i benefici potrebbero non essere equamente distribuiti. Il risultato finale dipenderà dal negoziato interno, influenzato da dinamiche tecniche e politiche che sarà fondamentale saper gestire per massimizzare le risorse destinate alla PAC nel periodo 2028–2034.

Come già illustrato nel Capitolo 2, alcune interpretazioni regolamentari potrebbero orientare il negoziato interno a favore o a sfavore della PAC. Vi sono però anche dinamiche che dipendono esclusivamente da fattori nazionali. Il box sottostante offre alcuni spunti in merito, mentre ulteriori indicazioni saranno fornite nel Capitolo 4.

Punto per il negoziato interno

Una leva negoziale rilevante nelle discussioni interne potrebbe essere rappresentata dalla **capacità di spesa delle diverse politiche**. Storicamente, la politica di Coesione ha mostrato una capacità di spesa inferiore rispetto alla PAC, con maggiori difficoltà nel rispetto delle regole sul disimpegno automatico. Considerando che la Commissione europea propone un **irrigidimento di tali regole**, passando da N+2/N+3 (anni) a N+10 (mesi), è opportuno esplorare attentamente questa opportunità.

Altri elementi di rilievo che potrebbero influenzare il negoziato interno includono:

- **La possibilità di riportare alcuni obiettivi ambientali** a misure specifiche della PAC, come già sperimentato nell'Accordo di Partenariato 2007–2013. Ciò riguarda in particolare interventi legati al dissesto idrogeologico, al cambiamento climatico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili.
- **La definizione delle misure di sviluppo rurale finanziate al di fuori del PSP**, come gli accordi di filiera e di distretto, le misure irrigue, gli interventi previsti dal PNRR, la formazione e la ricerca. Questo passaggio è fondamentale per ricostruire una dotazione finanziaria coerente con gli obiettivi di sviluppo del settore. In tale contesto, sarà necessario riflettere anche sui **livelli di governance**, garantendo fin da subito la tutela degli obiettivi specifici del comparto agricolo.
- **L'opportunità di prevedere risorse dedicate** — attualmente non garantite dalla riserva per il “supporto al reddito” — per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo locale, qualità della vita e diversificazione economica nelle aree rurali e interne. Tali risorse sono essenziali per assicurare la coerenza delle strategie nazionali con la *Long Term Vision for Rural Areas* (LTVRA).
- **La necessità di un dialogo strutturato con le Regioni**, al fine di costruire una posizione condivisa e solida nel negoziato interno.

4. Le opzioni negoziali

Assumendo che l'obiettivo del Masaf coincida con la massimizzazione delle risorse finanziaria attribuite all'Italia per la PAC 2028-2023, sono individuabili cinque distinti percorsi negoziali, non alternativi tra di loro, per conseguire la finalità sopra richiamata.

La scelta del percorso più opportuno dovrà essere valutata in base alle concrete possibilità di successo derivanti, da un lato, dalla possibilità di coalizzare un numero di Stati membri sufficientemente ampio, dall'altro, dalla possibilità di essere considerata accettabile anche dalla Commissione europea.

In aggiunta, va tenuto conto che alcune delle opzioni negoziali che favoriscono la PAC potrebbero comportare una riduzione di risorse per le altre politiche, in particolar modo per la Coesione. In tal caso, sarà necessario, un raccordo a livello di governo in un'ottica di massimizzazione dell'interesse nazionale complessivo.

Infine, le opzioni negoziali dovranno essere utilizzate con adeguata flessibilità, sulla base delle circostanze che si verranno a creare nel corso delle trattative, sfruttando appieno eventuali situazioni di favore e puntando ad un risultato complessivo che possa derivare anche da vantaggi parziali, conseguibili attraverso le varie opzioni sul tavolo.

In tale contesto, quindi, le opzioni percorribili appaiono le seguenti:

4.1 Incremento delle risorse per il NRPP

Proposta negoziale: Incrementare la dotazione finanziaria attribuita al nuovo fondo unico NRPF, attualmente pari a circa 865 miliardi di euro, di cui circa 833 miliardi per il finanziamento dei Piani nazionali.

Base legale: Regolamento QFP 2028-2034

Tavolo negoziale: Consiglio europeo (unanimità)

Punti di forza: L'incremento della dotazione finanziaria del Fondo che alimenta il Piano unico che conterrà, tra l'altro, le risorse per la Coesione, la PAC e la Pesca avrebbe un effetto positivo, a prescindere dalla metodologia di riparto di tali risorse tra Stati membri. D'altronde le proposte della Commissione, da un lato, hanno ridotto notevolmente le risorse attribuite alle suddette politiche e, dall'altro hanno incrementato il bilancio complessivo della UE. Pertanto, ci si attende che tali proposte possano avere un margine di miglioramento.

Punti di debolezza: Alcuni Stati membri rigoristi e/o che tradizionalmente beneficiano di una quota di risorse minoritaria dalla Coesione e dalla PAC potrebbero non sostenere, *tout court*, tale proposta. Alcuni di questi sono attualmente posizionati su una riduzione del valore complessivo del budget UE.

4.2 Incremento delle risorse minime per la PAC

Proposta negoziale: incremento della dotazione finanziaria minima attribuita alla PAC 2028-2034, attualmente pari a 293,7 miliardi di euro

Base legale: Regolamento QFP 2028-2034

Tavolo negoziale: Consiglio europeo (unanimità)

Punti di forza: La robusta riduzione di risorse per la PAC proposta dalla Commissione (-22,4% a prezzi correnti e al netto del Next Generation EU) potrebbe consentire un certo margine negoziale per ridurre le perdite. Una serie di Stati membri che tradizionalmente traggono risorse dalla PAC (in primis la Francia) potrebbero sostenere tale posizione che sarebbe anche sostenuta politicamente (seppur dall'esterno) da una maggioranza parlamentare trasversale (che già si esprime in merito) e dalle

organizzazioni professionali. Anche in considerazione di questi ultimi aspetti, una posizione formale del Masaf a sostegno di tale incremento andrebbe presa in considerazione.

Punti di debolezza: A parità di risorse del fondo NRPF, un incremento delle risorse finanziarie PAC andrebbe a ridurre le risorse delle altre politiche, in primis, la Coesione. La posizione del Masaf andrebbe quindi bilanciata nell'ambito del contesto complessivo del negoziato QFP sulla base delle priorità nazionali.

4.3 Allocazione delle risorse NRPP tra stati membri

Proposta negoziale: Incrementare la quota di risorse NFRP attribuita all'Italia. La metodologia per il riparto di tali risorse è contenuta nell'allegato I del Regolamento NFRP. Come descritto in precedenza, alcuni dei parametri proposti dalla Commissione sono sfavorevoli all'Italia. Anche il parametro utilizzato per pesare i fabbisogni specifici in agricoltura nei singoli Stati membri, denominato *Agri Prosperity gap*, non rende giustizia alle necessità della nostra agricoltura. Ad ogni modo sulla base di tale metodologia sono stati attribuiti all'Italia 86,6 miliardi di euro da allocare sui Piani nazionali, pari al 10,4% delle risorse UE.

Base legislativa: Regolamento NRPF 2028-2034

Tavolo negoziale: Consiglio dell'Unione europea - Affari Generali (maggioranza qualificata)

Punti di forza: Questa posizione negoziale vedrebbe convergere gli interessi specifici del Masaf con quelli della politica di coesione. Andrebbero quindi individuati, con le altre amministrazioni nazionali, dei parametri alternativi, maggiormente favorevoli all'Italia, che possano far convergere una maggioranza qualificata di Stati membri.

Punti di debolezza: Con riferimento al parametro agricolo va ricordato che molti degli altri parametri normalmente utilizzati dalla Commissione europea a fini statistici non migliorerebbero di molto la posizione italiana, se non fortemente pesati in base ad altri fattori quali i costi di produzione e/o l'età media degli agricoltori. Tuttavia, l'utilizzo di tali pesi potrebbe portare a difficoltà nel far convergere un numero adeguato di Stati membri verso la nostra posizione. Per ulteriori considerazioni in merito si veda il successivo punto 4).

4.4 Allocazione delle risorse PAC tra Stati membri

Proposta negoziale: Massimizzare la quota di risorse per il sostegno al reddito della PAC (293,7 miliardi a livello UE) da attribuire all'Italia. L'allegato XVII della proposta di Regolamento NRPF prevede una tabella con il riparto per Stato membro delle suddette proposte. Tuttavia, nel testo pubblicato dalla Commissione, al momento tale tabella è senza importi. Inoltre, non è stata indicata alcuna metodologia per tale riparto.

Base legislativa: Regolamento NRPF 2028-2034

Tavolo negoziale: Consiglio dell'Unione europea - Affari Generali (maggioranza qualificata)

Punti di forza: Il fatto che la proposta della Commissione sul riparto non sia stata ancora resa nota rappresenta un'opportunità. È ancora possibile incidere, infatti, su quella che sarà la proposta metodologica da utilizzare e sul risultato finale del riparto. Al riguardo, va rilevato che se dalle risultanze del riparto si riuscisse a mantenere il valore storico attribuito all'Italia per la PAC (circa il 10,5% del totale UE al netto del Next Generation EU) ci sarebbe comunque una perdita netta di risorse UE di circa 9 miliardi di euro (si passerebbe dagli attuali 39,9 miliardi a 30,8 miliardi). Risulta quindi fondamentale riuscire ad incrementare la quota per l'Italia per colmare almeno parzialmente tale *gap*. A tale proposito potrebbe essere funzionale assumere come posizione di base che nel riparto delle risorse NRPF, l'Italia è già stata penalizzata sulla parte agricola dall'utilizzo dell'*Agri-Prosperity gap* che rappresenta una *proxy* del concetto di convergenza esterna della PAC, contro il quale l'Italia storicamente ha avuto una

posizione contraria. Pertanto, una ulteriore penalizzazione sul riparto PAC sarebbe politicamente inaccettabile.

Punti di debolezza: A livello nazionale questa posizione negoziale potrebbe risultare in contrasto con la posizione della politica di coesione. Infatti, tendo ferme le risorse nel NRPF attribuite all'Italia, pari a 86,6 miliardi di euro, un valore più elevato di fondi per la PAC a livello nazionale ridurrebbero la quota degli 86,6 miliardi disponibile per le altre politiche, in particolare per la citata politica di coesione. Anche in questo caso, la posizione sulla PAC dovrebbe essere adeguatamente condivisa a livello nazionale per tenere conto degli interessi generali.

4.5 Riduzione del numero di interventi ricompresi nel sostegno al reddito PAC

Proposta negoziale: Ridurre il numero degli interventi della PAC inclusi nella lista di interventi per il sostegno al reddito degli agricoltori. In tal modo, tenendo ferma l'allocazione a livello UE prevista per tali interventi (293,7 miliardi di euro), a livello nazionale si potrebbe negoziare una maggiore quantità di risorse da utilizzare gli interventi PAC che sarebbero esclusi da tale lista, attingendo dalla quota indistinta di risorse assegnate all'Italia per il Piano unico (86,6 miliardi)

Base legislativa: Regolamento NRPF 2028-2034

Tavolo negoziale: Consiglio dell'Unione europea - Affari Generali (maggioranza qualificata)

Punti di forza: Presumibilmente, a livello comunitario tale proposta potrebbe essere accolta con favore (quanto meno dalla DG AGRI) in quanto richiede un incremento delle risorse minime allocate alla PAC (293,7 miliardi) ma rafforzerebbe indirettamente la stessa politica andando a drenare risorse dalle altre politiche. Dal punto di vista negoziale, inoltre, potrebbe giustificato chiedere di eliminare dalla suddetta lista alcuni interventi che, storicamente non sono mai stati considerati di sostegno al reddito (es. Investimenti), se non in modo indiretto.

Punti di debolezza: Per i motivi sopra indicati, anche questa posizione potrebbe risultare in contrasto con la posizione della politica di coesione. Ciò potrebbe avvenire sia a livello interno che in altri Stati membri. Tale contrasto potrebbe impedire di coalizzare intorno alla proposta un numero sufficiente di consensi per formare una maggioranza qualificata.

4.6 Conclusioni

È importante sottolineare che sulla base dell'architettura delle proposte presentate dalla Commissione, tutte le posizioni negoziali, sopra illustrate, che puntano a incrementare direttamente le risorse per la PAC (opzioni 2, 4 e 5) sono in contrasto con gli interessi della politica di coesione. Ciò è il risultato della costituzione del fondo unico che mette insieme le varie politiche.

Ad ogni modo, va detto anche che il tema del confronto della politica di coesione andrà comunque affrontato, con spirito costruttivo e tenendo conto di tutte le esigenze in campo.

Come indicato in precedenza, sulla base delle proposte attuali ed assumendo che la Commissione ripartisca le risorse PAC su base storica, la nostra agricoltura vedrebbe una riduzione di risorse UE per circa 9 miliardi di euro. Tali risorse potrebbero essere in parte recuperate dagli 86,6 miliardi all'Italia per il Piano Unico.

Al riguardo va tenuto conto che dagli 86,6 miliardi vanno detratti 5,4 miliardi già assegnati al Fondo Sociale per il Clima, 2,9 miliardi per gli strumenti destinati alla Migrazione, Sicurezza e 27,1 miliardi allocati (minimo) alla Politica di coesione nelle regioni in ritardo di sviluppo.

Rimarrebbero da allocare 51,2 miliardi tra la PAC, la Pesca e la Politica di coesione (per gli interventi al di fuori delle Regioni meno sviluppate). Tenuto conto che la PAC nel 2021-2027 vale 39,9 miliardi di

euro, la Pesca circa 0,5 miliardi e le risorse per la Coesione (al netto delle zone in ritardo di sviluppo) ammontano a circa 14 miliardi di euro, è evidente che mancano all'appello poco più di 3 miliardi per tali politiche, pari ad una riduzione di quasi il 4% rispetto al periodo 2021-2027.

Se tali risorse non saranno recuperate attraverso il negoziato con le UE occorrerà bilanciare adeguatamente l'utilizzo delle risorse destinate all'Italia per tener conto delle esigenze di tutte le politiche coinvolte.

Appendici

Appendice 1 - Elenco degli interventi PAC 2028-2034

(in **grassetto** quelli considerati di sostegno al reddito)

- a) degressive area-based income support;**
- (b) coupled income support**
- (c) crop specific payment for cotton**
- (d) payment for natural and other area specific constraints;**
- (e) support for disadvantages resulting from certain mandatory requirements;**
- (f) agri-environmental and climate actions;**
- (g) support for small farmers;**
- (h) support for risk management tools;**
- (i) support for investments for farmers and forest holders;**
- (j) support for the setting-up of young farmers, new farmers, rural businesses and start-ups and development of small farmers;**
- (k) support for farm relief services;**
- (l) LEADER;
- (m) Support for knowledge sharing and innovation in agriculture, forestry and rural areas;
- (n) Territorial and local cooperation initiatives;
- (o) interventions in outermost regions referred to in Article 46
- (p) interventions in smaller Aegean islands referred to in Article 42
- (q) EU school scheme referred to in Title I, Part II, Chapter IIa, of Regulation (EU) No 1308/2013;
- r) Support for interventions in certain sectors referred to in Title X of Regulation (EU) No 1308/2013.**

Appendice 2 – Metodologia per il riparto delle risorse NRPP

Methodology for the calculation of the Union financial contribution for each Member State pursuant to Article 10(2), point (a)

This Annex sets out the methodology for calculating the financial contribution available for each Member State in accordance with Article 10(2), point (a).

The methodology takes into account the following variables with regard to each Member State: population (2024);

- population at risk of poverty or social exclusion (AROPE) living in rural areas (2024);
- the Member State's gross national income (GNI) per capita, measured in purchasing power standard (2023);
- regional gross domestic product (GDP) per capita, measured in purchasing power standard at NUTS-3 level (average 2021-2022-2023);
- the direct payments per potentially eligible hectare (2027, hectares based on Potentially Eligible Area 2022);
- total asylum applicants, positive decisions, protection and returns (Eurostat, average 2022-2023-2024);
- geographical data on country borders (Eurostat GIS database) and the number of visa applications for short stays.

The financial contribution available for each Member State is the consolidated amount for the implementation of the plan established as follows:

$FC_i =$

$A_i \times$ amount available for Member States NRPs excluding amounts set out in Article 4 of Regulations [Migration], Article 4 of Regulation [Borders], Article 4 of Regulation [Internal Security] and Regulation (EU) 2023/955+

$B_i \times$ amounts set out in Article 4 of Regulations [Migration], Article 4 of Regulation [Borders], Article 4 of Regulation [Internal Security]+

$C_i \times$ amount available for the Social Climate Fund in accordance with Article 10(3) of this Regulation

This consolidation of amounts is undertaken in accordance with:

Article 4 of Regulation xxx/xxx establishing the Union support for the well-functioning of the Schengen area, European integrated border management and European visa policy for the period from 1 January 2028 to 31 December 2034;

- Article 4 of Regulation xxx/xxx establishing the Union support for asylum, migration and integration for the period from 1 January 2028 to 31 December 2034;
- Article 4 of Regulation xxx/xxx establishing the Union support for internal security for the period from 1 January 2028 to 31 December 2034;
- Article 10 and Annex II of Regulation (EU) 2023/955 establishing a Social Climate Fund and amending Regulation (EU) 2021/1060, Annex II.

where,

A_i General key

$$A_i = average \left(\frac{Pop_i}{Pop_{EU}}, \frac{AROPE ra_i}{AROPE ra_{EU}} \right) \times \left[\frac{GNI_{pc PPS EU}}{GNI_{pc PPS i}} \times (1 + Regional prosperity gap + Agri prosperity gap) \right]^2$$

with

$$Regional prosperity gap_i = \frac{\sum_r \max(0, 75\% - \frac{GDP_{pc PPS r}}{GDP_{pc PPS EU}}) \times Pop_r}{Pop_i}$$

and

$$Agri\ prosperity\ gap_i = \frac{Max(0, 90\% \frac{DP}{ha_{EU}} - \frac{DP}{ha_i}) \times ha_i}{DP_i}$$

where for each Member State i and NUTS level 3 region r

Pop is the population at 1 January 2024 (Eurostat online database code: demo_gind, tps00001);

- $AROPE_{ra}$ is the population at risk of poverty and social exclusion in rural areas in 2024 (Eurostat online database code: https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ilc_peps13n/default/table?lang=en ilc_peps13n, 2024);
- $GNI_{pc\ PPS}$ is gross national income (GNI) per capita measured in purchasing power standards (Eurostat online database code: nama_10_pp, 2023);
- $GDP_{pc\ PPS\ r}$ is the regional gross domestic product (GDP) per capita measured in purchasing power standards (Eurostat online database code: nama_10r_3gdp, average 2021-23);
- DP_i is the amount of direct payments estimated in budget year 2027 (excluding POSEI/SAI);
- ha is hectares declared as eligible for support under the (“potential eligible area”; claim year 2022).

The α_i of all Member States is normalised to ensure that the sum of all α_i equals 100%.

To avoid an excessive concentration of resources, a cap and safety net apply for the general allocation key A_i :

- For all Member States, the allocation share α_i cannot be lower than 80% and not be higher than 105% of its allocation share in the 2021-2027 total of all relevant pre-allocated funds under shared management, as calculated by the Commission based on the initial 2020 allocation of pre-allocated funds before transfers³. The α_i of all Member States is proportionally adjusted to ensure that the sum of all α_i equals 100%.

B_i Home affairs key

$$\begin{aligned} B_i = & 45\% \text{ Borders} + 35\% \text{ Migration} + 20\% \text{ Security} = \\ & 45\% [90\% \times (sea + external [1.00 others \\ & \quad 1.25 direct border RU and BY])] + 10\% VISA] \\ & + 35\% [average (asylum, protection, temporary, returns))] \\ & + 20\% [(pop\ share (* 0.4) + inverted\ GNI\ pc\ pps (* 0.45) + surface\ share (* 0.15)] \end{aligned}$$

where for each Member State i

- sea are sea borders, and $external$ are external land borders are geographical borders defined by geodesic length based on ellipsoid ETRS89 (Eurostat/GISCO, 2024 20M EPSG: 3035);
- $asylum$ is the Member State share in the number of asylum applicants (Eurostat online database code: migr_asyappctza, average 2022-2024);
- $protection$ is the Member State share in the number of first instance positive decisions on applications (Eurostat online database code: migr_asydcfsta, average 2022-2024);
- $temporary$ is the Member State share in the number of beneficiaries of temporary protection (Eurostat online database code: migr_asytpsm, average 2022-2024);

³ The total 2020 allocations under the European Regional Development Fund, the European Social Fund Plus, the Cohesion Fund, the Just Transition Fund, the European Maritime, Fisheries and Aquaculture Fund, the European Agricultural Fund for Rural Development, the European Agricultural Guarantee Fund.

- *returns* is the Member State share in third country nationals returned following an order to leave (Eurostat online database code: migr_eirtn, average 2022-2024);
- *surface* is geographical area defined by geodesic length based on ellipsoid ETRS89 (Eurostat/GISCO, 2024 20M EPSG: 3035);
- *visa* is the Member State share in the number of total uniform visas applied for short stays (DG HOME).

Allocation shares shall be rounded to the nearest 0.01. The cut-off date for historical data used for the application of the methodology in this Annex is 15 June 2025.

The financial allocation of a Member State under the Fund takes into account the special provisions laid down in Protocol No 19 and Protocol No 22 annexed to the TEU and the TFEU in relation to Denmark and Ireland. The allocation for Lithuania includes resources for the Special Transit Scheme laid down in Article 6 of Regulation (EU) (BORDERS).

Any amounts pertaining from Article 12 shall be covered within the limits of the financial allocation for each Member State on a pro rata basis.

Appendice 3 – Confronto programmazioni 2028-2034 / 2021-2027 per Stato membro

Member State	A		B		C		D		E=(A+B+C)		F		G=(F-C)	
	Coesione 21-27 ¹	%	Pesca 21-27	%	PAC escluse "non preallocate" 21-27	%	PAC con "non preallocate" 21-27	%	Allocazioni totali 21-27	%	Allocazioni Totali 28-34 (al netto di MSH e CSF)	%	Differenze Totali 21-27 Vs 28-34 ³	%
Austria	931.063.871	0,27%	6.718.094	0,13%	8.601.000.000	2,32%			9.538.781.965	1,3%	9.400.000.000	1,26%	-138.781.965	-1,45%
Belgium	2.320.455.641	0,66%	40.266.171	0,76%	4.065.000.000	1,10%			6.425.721.812	0,9%	6.900.000.000	0,92%	474.278.188	7,38%
Bulgaria	9.632.781.304	2,75%	84.944.698	1,60%	7.892.000.000	2,13%			17.609.726.002	2,4%	19.500.000.000	2,61%	1.890.273.998	10,73%
Croatia	8.520.682.851	2,44%	243.687.047	4,59%	4.757.000.000	1,29%			13.521.369.898	1,9%	14.500.000.000	1,94%	978.630.102	7,24%
Cyprus	867.452.224	0,25%	38.307.322	0,72%	538.000.000	0,15%			1.443.759.546	0,2%	1.400.000.000	0,19%	-43.759.546	-3,03%
Czechia	19.492.626.510	5,57%	30.005.249	0,56%	7.906.000.000	2,14%			27.428.631.759	3,8%	27.600.000.000	3,69%	171.368.241	0,62%
Denmark	260.614.823	0,07%	200.969.309	3,78%	6.587.000.000	1,78%			7.048.584.132	1,0%	6.900.000.000	0,92%	-148.584.132	-2,11%
Estonia	3.015.440.504	0,86%	97.391.060	1,83%	1.990.000.000	0,54%			5.102.831.564	0,7%	5.600.000.000	0,75%	497.168.436	9,74%
Finland	1.492.487.389	0,43%	71.755.962	1,35%	6.197.000.000	1,67%			7.761.243.351	1,1%	7.800.000.000	1,04%	38.756.649	0,50%
France	15.745.094.869	4,50%	567.136.526	10,68%	65.354.000.000	17,66%			81.666.231.395	11,3%	81.800.000.000	10,93%	133.768.605	0,16%
Germany	17.439.946.673	4,99%	211.811.682	3,99%	42.594.000.000	11,51%			60.245.758.355	8,3%	60.200.000.000	8,04%	-45.758.355	-0,08%
Greece	20.319.941.724	5,81%	374.995.903	7,06%	18.992.000.000	5,13%			39.686.937.627	5,5%	42.900.000.000	5,73%	3.213.062.373	8,10%
Hungary	21.469.050.849	6,14%	37.710.346	0,71%	11.938.000.000	3,23%			33.444.761.195	4,6%	35.000.000.000	4,68%	1.555.238.805	4,65%
Ireland	904.096.045	0,26%	142.369.552	2,68%	10.554.000.000	2,85%			11.600.465.597	1,6%	11.400.000.000	1,52%	-200.465.597	-1,73%
Italy	41.149.945.261	11,76%	518.216.830	9,76%	37.693.000.000	10,19%	39.863.296.627	10,53%	79.361.162.091	10,9%	78.300.000.000	10,46%	-1.061.162.091	-1,34%
Latvia	4.242.680.100	1,21%	134.876.696	2,54%	3.258.000.000	0,88%			7.635.556.796	1,1%	8.200.000.000	1,10%	564.443.204	7,39%
Lithuania	6.019.499.082	1,72%	61.183.577	1,15%	5.471.000.000	1,48%			11.551.682.659	1,6%	12.500.000.000	1,67%	948.317.341	8,21%
Luxembourg	29.661.356	0,01%	-	0,00%	318.000.000	0,09%			347.661.356	0,0%	350.000.000	0,05%	2.338.644	0,67%
Malta	763.972.289	0,22%	21.825.290	0,41%	176.000.000	0,05%			961.797.579	0,1%	960.000.000	0,13%	-1.797.579	-0,19%
Netherlands	920.006.885	0,26%	97.924.288	1,84%	5.553.000.000	1,50%			6.570.931.173	0,9%	7.100.000.000	0,95%	529.068.827	8,05%
Poland	71.612.793.788	20,47%	512.387.953	9,65%	31.214.000.000	8,44%			103.339.181.741	14,3%	112.600.000.000	15,05%	9.260.818.259	8,96%
Portugal	22.392.589.736	6,40%	378.572.022	7,13%	9.371.000.000	2,53%			32.142.161.758	4,4%	31.700.000.000	4,24%	-442.161.758	-1,38%
Romania	28.846.752.321	8,25%	162.450.905	3,06%	20.975.000.000	5,67%			49.984.203.226	6,9%	54.600.000.000	7,30%	4.615.796.774	9,23%
Slovakia	12.134.715.932	3,47%	15.225.428	0,29%	4.718.000.000	1,28%			16.867.941.360	2,3%	18.300.000.000	2,45%	1.432.058.640	8,49%
Slovenia	2.983.342.910	0,85%	23.929.641	0,45%	1.755.000.000	0,47%			4.762.272.551	0,7%	4.800.000.000	0,64%	37.727.449	0,79%
Spain	34.693.139.364	9,92%	1.120.441.924	21,10%	45.224.000.000	12,22%			81.037.581.288	11,2%	79.800.000.000	10,66%	-1.237.581.288	-1,53%
Sweden	1.569.221.967	0,45%	115.896.525	2,18%	6.337.000.000	1,71%			8.022.118.492	1,1%	8.300.000.000	1,11%	277.881.508	3,46%
Totale generale	349.770.056.268	100,00%	5.311.000.000	100,00%	370.028.000.000,00	100,00%			725.109.056.268	100,0%	748.410.000.000	100,00%	23.300.943.732	3,21%

PAC non preallocate	8.500.000.000
Totale PAC con non preallocate	378.528.000.000

Note

¹ Al netto di JTF e Cooperazione

² Al netto di NGEU

³ In aggiunta alle risorse di cui alla colonna C, l'Italia beneficia di un ulteriore importo di euro 2.170.296. 627 non già preallocato tra SM (vedi colonna D). Tale importo dovrebbe essere incluso tra le risorse assegnate all'Italia per il NFRP quindi la perdita effettiva per l'Italia assomma ad euro 1.061.162.091+2.170.296.627 = 3.231.458.718, pari ad una riduzione del 4,1% rispetto alla programmazione 2021-2027.

Rete Nazionale della PAC

Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste
Direzione Generale Sviluppo Rurale
Via XX Settembre, 20 Roma

reterurale@politicheagricole.it



**PIANO STRATEGICO
DELLA PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



Progetto realizzato con il contributo del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)
nell'ambito delle attività previste dal Programma Rete Nazionale della PAC 2025-2027

ISBN 9788833854373